

**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
PLURIENNALE 2020 – 2022**

Approvato dal Consiglio di Indirizzo il 26 settembre 2019

Indice

1	La Mission della Fondazione e la Programmazione Pluriennale.....	1
2	Il percorso verso l'adozione del documento programmatico.....	1
3	Il contesto di riferimento.....	2
4	I bisogni del territorio ed il ruolo della Fondazione.....	6
5	La Fondazione e lo sviluppo locale.....	7
6	La scelta dei settori di intervento.....	8
7	Le risorse disponibili.....	8
8	Definizione delle politiche di intervento ed obiettivi per singolo settore di intervento.....	10
9	Modalità di intervento.....	15
10	Stima degli stanziamenti per ciascun settore d'intervento.....	15
11	Criteri di scelta e dei principi di selezione.....	16
12	La struttura organizzativa della Fondazione.....	17

1. La Mission della Fondazione e la Programmazione Pluriennale

La Fondazione Tercas persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio della Provincia di Teramo, operando in aree di intervento individuate con periodicità triennale dall'Organo di indirizzo, nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art. 2, comma 2, dello Statuto; la Fondazione, ricorrendo determinati presupposti, può sostenere iniziative in altri ambiti territoriali, nell'ambito di progetti coordinati dall'ACRI o dalla Consulta delle Fondazioni Bancarie Abruzzesi.

L'attività dell'Ente, in particolare, è orientata alla promozione dello sviluppo culturale della società civile in tutti i settori della conoscenza e delle forme di espressione, al sostegno della crescita del volontariato e delle iniziative a favore delle categorie sociali deboli e alla valorizzazione delle risorse e delle vocazioni del territorio, sia mediante il finanziamento di progetti realizzati da soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, dallo Statuto e dalle norme regolamentari dell'Ente, sia attraverso la realizzazione di progetti propri.

Il finanziamento dell'attività istituzionale è assicurato dalle risorse generate dalla gestione finanziaria, strumentale rispetto alle finalità statutarie della Fondazione; il patrimonio è, infatti, vincolato al perseguimento di queste ultime ed è amministrato, nel rispetto delle disposizioni normative in materia, dei criteri sanciti dalla Carta delle Fondazioni e dal Protocollo ACRI-MEF del 22.04.15, secondo principi di conservazione ed adeguata redditività, al fine di garantire continuità e tendenziale stabilità all'attività erogativa.

Nel perseguimento dei propri scopi, la Fondazione opera secondo il metodo della pianificazione pluriennale. In particolare, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera j), dello Statuto, il Consiglio di Indirizzo determina, sentito il Consiglio di Amministrazione, i programmi pluriennali di attività con riferimento alle peculiarità e alle esigenze del territorio, individua i settori, tra quelli ammessi dallo Statuto, ai quali destinare le risorse disponibili e definisce, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi; l'art. 2, comma 4, dello Statuto prevede, inoltre, l'individuazione, con periodicità triennale, dei settori rilevanti di cui all'art. 1, lettera d) del D.Lgs 153/99 (ai settori rilevanti deve essere destinato almeno il 50% del reddito dell'anno al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, oppure, se maggiore, l'ammontare minimo di reddito stabilito dall'Autorità di Vigilanza).

2. Il percorso verso l'adozione del documento programmatico

L'art. 16 del Regolamento dell'attività istituzionale prevede che il documento di programmazione pluriennale:

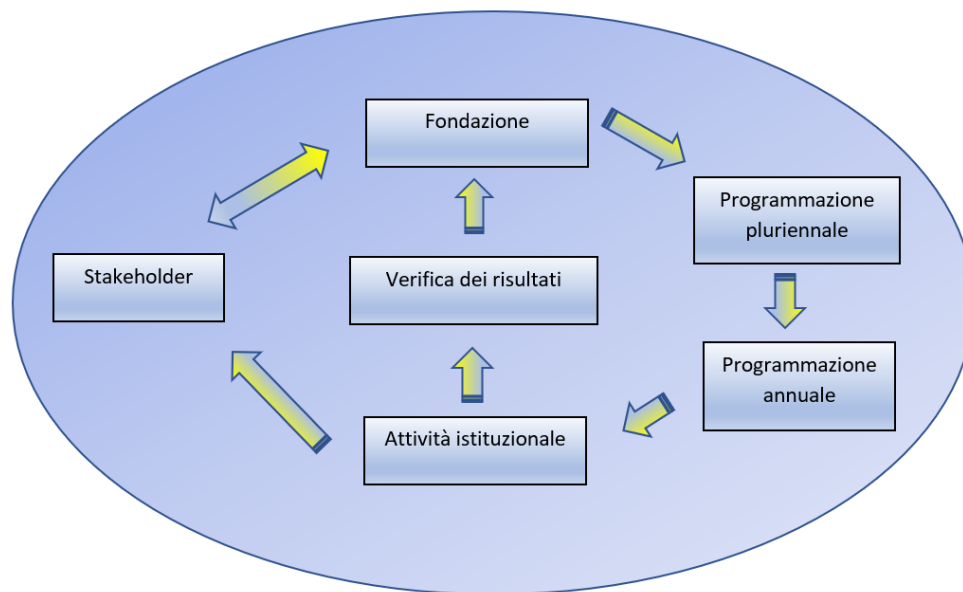
- contenga la specificazione degli obiettivi statutari che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento;
- individui le risorse che si prevede possano essere disponibili nell'arco temporale considerato e le suddivida tra i settori di intervento nei quali la Fondazione ha stabilito di svolgere la propria attività, operando una distinzione tra progetti propri e di terzi;
- determini le strategie generali, gli obiettivi da perseguire e le priorità nel periodo considerato.

La stesura del presente documento, pertanto, costituisce innanzitutto il frutto di un'analisi di contesto territoriale sui bisogni del territorio in cui la Fondazione opera, tenuto conto di quanto l'Ente abbia già svolto sinora e delle prospettive d'intervento che il particolare momento storico potrebbe richiedere nell'immediato futuro.

La definizione delle scelte programmatiche è stata preceduta:

- dall'ascolto del territorio e dall'analisi dei risultati di alcune indagini che hanno coinvolto i principali stakeholder della Fondazione;
- dalla verifica della *mission* e del ruolo svolto sinora dalla Fondazione, nonché dei risultati conseguiti dall'Ente, anche alla luce del dettato della Carta delle Fondazioni, innovativo strumento di autoregolazione adottato dall'Acri e recepito nello statuto;
- dalla stima dei flussi reddituali attesi e delle risorse disponibili per le erogazioni per il prossimo triennio.

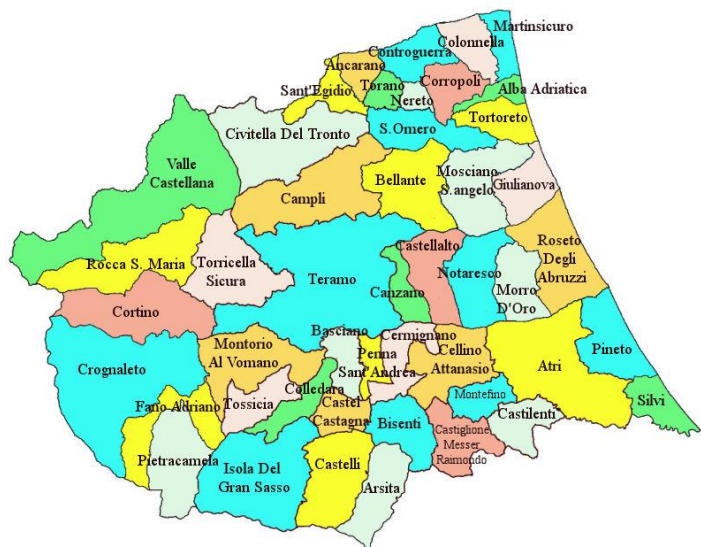
Dopo aver proceduto alla identificazione di alcuni obiettivi prioritari, sono state definite le linee guida del nuovo piano pluriennale, nella consapevolezza che risulta, in ogni caso, estremamente difficoltoso trovare risposte efficaci alle crescenti istanze del territorio, in ragione di diversi fattori di criticità. È evidente che la Fondazione non potrà sottrarsi ad un costante monitoraggio e all'adeguamento della programmazione in corrispondenza di mutevoli esigenze del territorio, prioritariamente in corrispondenza dell'approvazione dei singoli piani attuativi annuali.



3. Il contesto di riferimento

La Fondazione, come recita l'art. 2 comma 3, dello Statuto, è impegnata nella sua mission sul territorio della Provincia di Teramo, salvo, ricorrendo determinati presupposti, interventi di solidarietà nazionale coordinati dall'ACRI o di interesse regionale nell'ambito della Consulta delle Fondazioni Bancarie Abruzzesi.

La provincia di Teramo, composta da 47 comuni su una superficie complessiva di quasi 2 mila chilometri quadrati nella zona nord-orientale dell'Abruzzo, si caratterizza per essere la provincia più settentrionale del Mezzogiorno; il posizionamento geografico ha influenzato in maniera determinante la storia e lo sviluppo sociale ed economico del territorio, tradizionalmente caratterizzato da dinamismo imprenditoriale e vivace spirito di iniziativa e che ha svolto spesso un ruolo di "cerniera" tra il centro-nord e il mezzogiorno.

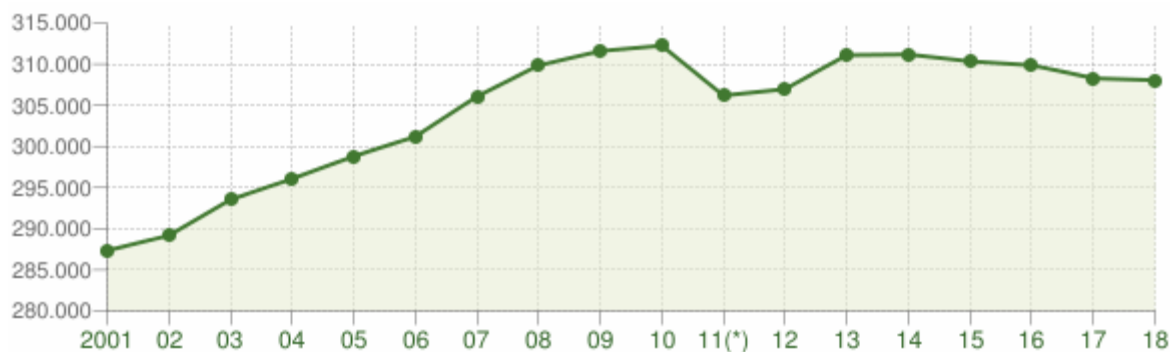


Il territorio, inoltre, ha una spiccata vocazione turistica, caratterizzata, tuttavia, da un'accentuata stagionalità e concentrazione geografica, tenuto conto che gli arrivi e le presenze si concentrano soprattutto nei mesi estivi e nelle località costiere, nonostante la presenza di potenzialità da un punto di vista delle risorse ambientali, culturali, paesaggistiche ed agroalimentari in grado di consentire un'ampia diversificazione dell'offerta.

Purtroppo, le calamità naturali che hanno interessato la Provincia di Teramo nei mesi tra agosto 2016 e gennaio 2017 hanno influito sull'evoluzione socio-economica del territorio e lasceranno il segno sul sistema locale per diverso tempo, avendo generato modificazioni nelle abitudini, nei programmi di vita dei residenti, presso i quali si è diffuso un clima psicologico negativo, e nella percezione e nell'attrattività del territorio da parte di non residenti oltre ad aver provocato importanti danni fisici ad abitazioni, scuole, stabilimenti produttivi, aziende agricole, strutture ricettive ed infrastrutture; rilevanti sono anche gli effetti indiretti prodotti sul sistema turistico e commerciale dell'entroterra e del comune capoluogo.

La popolazione residente

Secondo gli ultimi dati statistici disponibili (riferiti al 1° gennaio 2018) la popolazione in Provincia è formata da poco più di 308 mila residenti (- 0,51% rispetto all'anno precedente) e 128.400 famiglie. Dal 2001 la popolazione residente è cresciuta dell'8%, ma l'incremento ha riguardato principalmente i comuni costieri e limitrofi (con tassi di incremento in alcuni casi anche del 50%), mentre si è assistito ad un progressivo spopolamento nelle località montane (anche con perdite di più di un quarto dei residenti), fenomeno accentuato dopo i terremoti del 2009, del 2016 e di gennaio 2017 e che ha interessato, negli ultimi anni, anche il comune capoluogo (-1% nel periodo da gennaio 2016 a novembre 2017 a fronte di una crescita precedente del 7,6%).

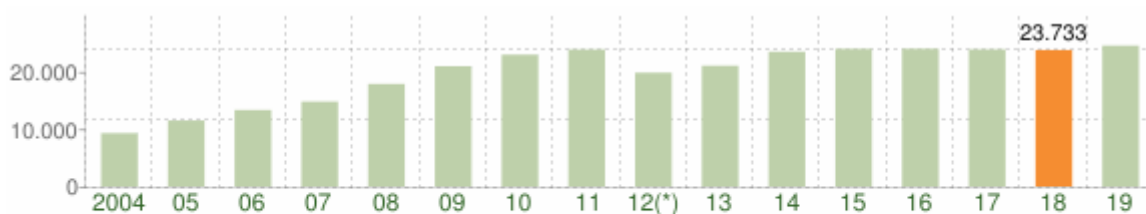


Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI TERAMO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Una componente rilevante della popolazione residente in provincia di Teramo è rappresentata da cittadini stranieri, pari, al 1° gennaio 2017, a quasi 24 mila persone (corrispondenti al 7,7% della popolazione residente complessiva), di cui quasi il 60% concentrato nei sette comuni costieri e nel Capoluogo; la maggior parte di essi è radicata nel territorio, assieme ai propri nuclei familiari. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 23,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (19,7%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (10,8%).



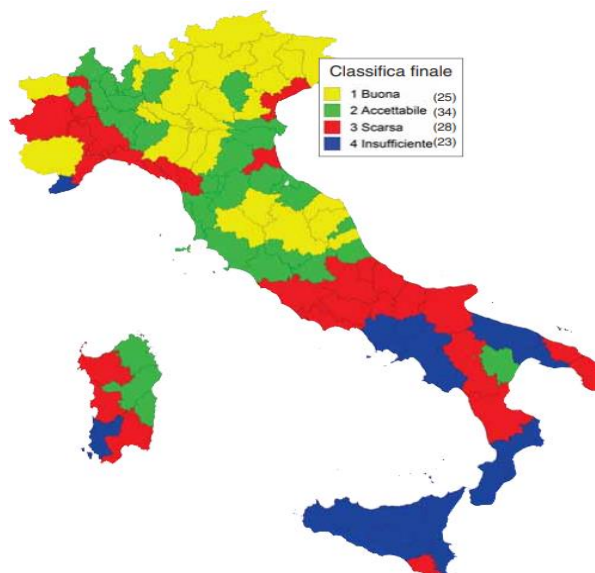
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

PROVINCIA DI TERAMO - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

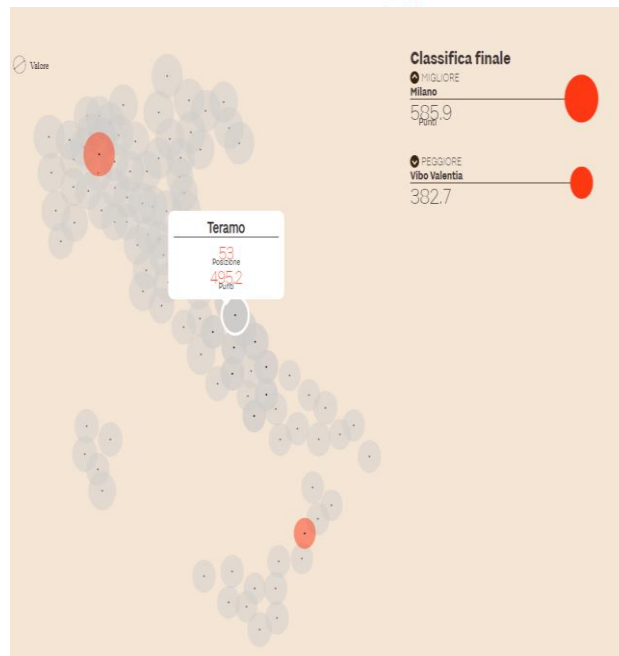
(*) post-censimento

La qualità della vita

Secondo la ricerca Qualità della vita 2018 di Italia Oggi, pubblicata il 19 Novembre 2018, Teramo si pone al 40° posto sulle 110 province italiane (1° tra le province del mezzogiorno peninsulare, preceduta di ben 24 posizioni dalla contigua provincia di Ascoli Piceno), con un miglioramento di 13 posizioni rispetto all'anno precedente e di ben 38 posizioni rispetto al 2016.



Un miglioramento viene evidenziato anche nella ricerca de Il Sole 24 Ore, che pone la provincia teramana al 53° posto, con un miglioramento di 7 posizioni rispetto all'anno prima, con un buon posizionamento relativo per gli indicatori Cultura e Tempo libero (11°), Demografia-Famiglia-Integrazione (29°) e Affari e Lavoro (29°), ma valori negativi, nell'insieme, per gli indicatori relativi a Giustizia e sicurezza (82°) e Ambiente e Servizi (72°, pur con un notevole balzo in avanti di 32 posizioni rispetto all'anno precedente, in cui si collocava davanti a soli 6 territori); in posizione sostanzialmente intermedia l'indicatore Ricchezza e consumi (64°).



L'economia teramana

L'ultimo Rapporto sull'Economia Teramana pubblicato dalla Camera di Commercio di Teramo (28 giugno 2018) descrive un sistema produttivo in fase di consolidamento, con l'ampliamento della base imprenditoriale provinciale (il tasso di sviluppo, pari a + 0,5%, è più elevato sia della media regionale, + 0,1%, sia del dato nazionale, +0,2%), una flessione del numero delle procedure concorsuali, segnali moderatamente positivi sul mercato del lavoro in relazione all'aumento degli occupati, alla riduzione

del tasso di disoccupazione (da 11,1% a 10,2%, dato più basso della media regionale, 11,7%, e nazionale, 11,2%) ed alla riduzione le ore autorizzate di CIG dall'INPS, una dinamica positiva degli scambi commerciali con l'estero (le migliori performance sono relative ai comparti pelletteria, prodotti in metallo, gomma e materie plastiche e automotive, principale voce di esportazione della provincia, mentre sono significativamente ridotte le esportazioni di prodotti alimentari e tessili); hanno risentito maggiormente degli effetti delle recenti calamità naturali, invece, le attività commerciali, turistiche, ed agricole.

Al 1° gennaio 2018 erano registrate nella Camera di Commercio di Teramo poco più di 36 mila sedi d'impresa, recentemente coinvolte in un processo di maggiore strutturazione, visto il numero tendenzialmente crescente delle società di capitali (+ 4,6% nel corso dell'anno precedente) a fronte di una riduzione del peso delle società di persone (-2,2%) e delle imprese individuali (-0,4% rispetto a fine 2016); negli ultimi anni il sistema produttivo ha visto progressivamente ridimensionarsi il settore dell'artigiano, che ha svolto tradizionalmente un ruolo molto importante nel tessuto produttivo locale, pur con un rallentamento del tasso di decrescita, inferiore rispetto ai valori delle altre province abruzzesi, della Regione dell'Italia.

Imprese registrate per settore economico al 31/12/2017 e tasso di crescita anni 2016-2017		
	Valori assoluti	Tasso di crescita annuale composto
		2017/2016
Agricoltura e attività connesse	5.989	-0,2
Attività manifatturiere, energia, minerarie	4.670	-0,5
Costruzioni	4.850	-0,4
Commercio	8.026	0,4
Turismo	2.847	1,9
Trasporti e Spedizioni	658	-0,9
Assicurazioni e Credito	529	3,5
Servizi alle imprese	3.519	2,6
Altri settori	2.620	1,4
Totale Imprese Classificate	33.708	0,5
Totale Imprese Registrate	36.029	0,6

Rapporto sull'Economia Teramana - Camera di Commercio di Teramo - 28 giugno 2018

Le imprese agricole, nonostante una pesante contrazione, continuavano a rappresentare ad inizio 2018 un comparto relativamente numeroso (17% delle imprese attive), che può vantare caratteristiche distintive quali una varietà di prodotti tipici con denominazioni comunitarie e prodotti tradizionali del territorio, la presenza di importanti centri di ricerca e formazione (Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, facoltà di Medicina veterinaria e Bioscienze e tecnologie agro-alimentari e ambientali dell'Università di Teramo, la Fondazione ITS, il Polo Tecnico Professionale Agriteca).

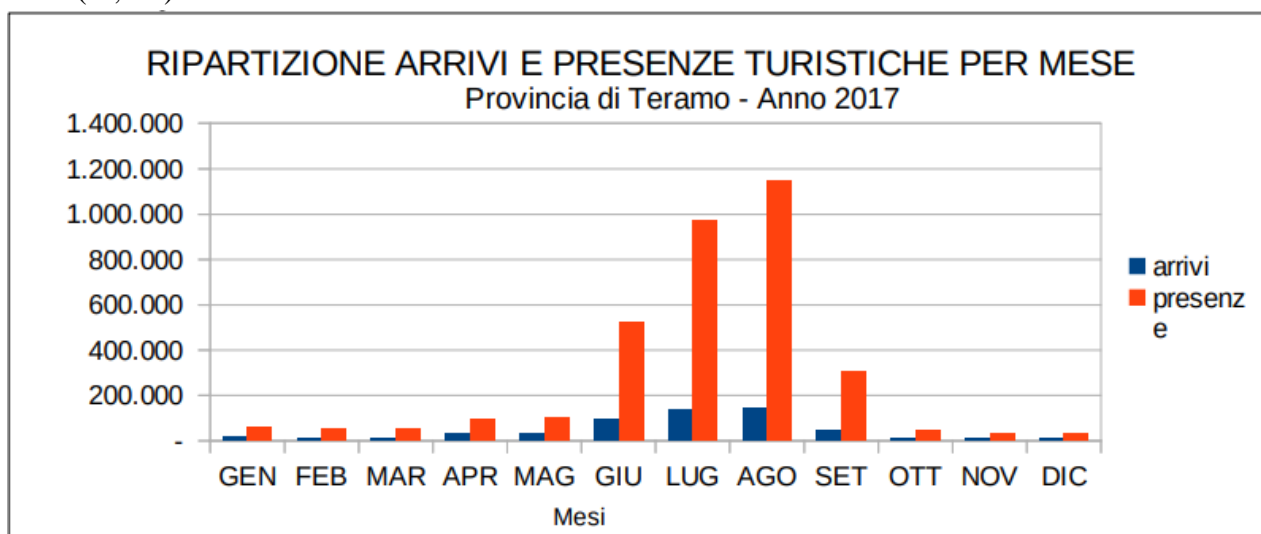
Tra le peculiarità del territorio, si sono registrati negli anni recenti gli andamenti molto positivi di tre significativi componenti dell'imprenditoria: donne (+0,9% nel 2017, +0,5% nel 2016, -0,1% nel 2015), giovani (+9,1% nel 2017, +6,6% nel 2016, +6,9% nel 2015) e stranieri (+2,3% nel 2017, +2,8% nel 2016, +1,3% nel 2015).

Potenziali fattori di sviluppo per l'economia locale sono rappresentati infine:

- da una significativa presenza di start-up innovative, la cui incidenza (nel 2017, 1,7 start-up innovative ogni 1.000 imprese iscritte) è superiore alle medie regionale (1,35) e nazionale (1,34);

– da una spiccata vocazione turistica del territorio, ancorché accentuatamente stagionalizzata e concentrata geograficamente nei comuni della costa.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, si segnala che il movimento turistico provinciale ha rappresentato negli ultimi anni, infatti, più di un terzo degli arrivi regionali ed oltre il 50% delle presenze in Abruzzo. Nel 2017 il territorio teramano, inoltre, si collocava nelle prime posizioni della classifica delle province italiane per tasso di turisticità (rapporto tra presenze ed abitanti) che si attestava all'11% contro una media nazionale di 6,5% e regionale del 4,6%. Nello stesso anno, tuttavia, i dati hanno registrato una dinamica molto contenuta, con risultati molto distanti dalle ottime performance registrate a livello nazionale, anche a causa di un problema di competitività di sistema; in particolare, il Dipartimento Turismo della Regione Abruzzo ha rilevato 3,4 milioni di presenze turistiche e 551 mila arrivi, grazie soprattutto alla vasta offerta balneare, con una netta prevalenza di turisti italiani (+0,8% nelle presenze e +3,9% negli arrivi) ed un lieve calo di presenze (-0,8%) ed arrivi (-1,9%) dall'estero.



Rapporto sull'Economia Teramana - Camera di Commercio di Teramo - 28 giugno 2018

4. I bisogni del territorio ed il ruolo della Fondazione

L'esame delle esigenze del territorio è stato attuato attraverso un costante ascolto dei bisogni della comunità e il confronto con le realtà associative e istituzionali che operano nei settori di intervento della Fondazione, in particolare nell'area dell'arte e della cultura, nel Terzo Settore e nel volontariato e nel mondo della formazione scolastica e universitaria, anche al fine di intraprendere un percorso condiviso e una strategia coerente con le programmazioni già esistenti.

Tale costante percorso di ascolto è stato integrato e rafforzato dall'apporto fornito dall'analisi effettuata dalla società Theorema Srl di Roma (incaricata dalla Fondazione di analizzare la situazione economica e sociale della Provincia di Teramo, di rilevare le principali criticità del territorio e di evidenziarne le risorse su cui poter far leva al fine di favorirne il rilancio dopo le calamità naturali del 2016 e del 2017), dalle indagini propedeutiche alla redazione del dossier elaborato per la candidatura di Teramo a capitale italiana della Cultura per il 2020 nonché dai risultati di alcuni gruppi di lavoro costituiti presso l'ACRI.

Grazie, inoltre, ai contributi forniti dai componenti degli organi della Fondazione in occasione delle discussioni consiliari sono state acquisite ulteriori indicazioni sulla percezione delle priorità e dei bisogni da soddisfare.

Parallelamente, si è condotta un'azione conoscitiva che ha riguardato i risultati prodotti dall'azione della Fondazione nel corso del periodo di attuazione del precedente piano programmatico, al fine di verificarne l'efficacia ed, eventualmente, apportare le innovazioni ritenute opportune.

All'esito delle suddette attività, con riferimento alle potenziali aree di intervento della Fondazione ed al ruolo che può svolgere l'Ente rispetto alle criticità rilevate, è emersa l'opportunità di concentrare l'attenzione sui seguenti aspetti:

- emergenze sociali, legate soprattutto al disagio economico di fasce sempre più ampie della popolazione, spesso non in grado di soddisfare i propri bisogni primari, in un contesto di progressiva riduzione dei servizi, a causa principalmente dei vincoli di bilancio degli Enti pubblici;
- emergenze culturali, relative ad alcune realtà di consolidata tradizione che non sono in grado di garantire continuità alle proprie iniziative a causa della riduzione delle sovvenzioni pubbliche e private, il cui progressivo ridimensionamento, qualitativo oltre che quantitativo, rischia di comportare sia un progressivo impoverimento culturale della comunità di riferimento sia una sempre minore attrattività del territorio da un punto di vista dell'offerta turistica, culturale ed artistica, con il rischio che tale impoverimento comporti, in prospettiva, anche un aumento dei bisogni sociali;
- emergenza educativa, in un contesto contraddistinto da un elevato tasso di disagio scolastico adolescenziale, carenza di progetti volti a favorire l'orientamento scolastico, il collegamento tra insegnamento in classe ed esperienze pratiche presso imprese e la formazione all'innovazione scientifica;
- scarso ricorso, da parte degli attori principali del territorio, a risorse esogene e fonti di finanziamento alternative ai tradizionali canali della sovvenzione pubblica o dei contributi della Fondazione.

È stata rilevata, inoltre, l'esigenza di promuovere e sostenere azioni volte a favorire:

- il miglioramento della capacità progettuale espressa dal territorio, che peraltro si caratterizza, soprattutto nel settore Arte, attività e beni culturali, per un elevato numero di proposte, spesso prive di coordinamento, che ne compromettono anche l'efficacia, oltre ad ostacolare un'efficiente allocazione delle risorse;
- l'adozione di sistemi di misurazione dei risultati ottenuti e di procedure per la valutazione d'impatto dei progetti.
- l'elaborazione di progetti che perseguano anche l'obiettivo di concorrere allo sviluppo economico del territorio;

Nel prossimo triennio, pertanto, l'azione della Fondazione sarà orientata prioritariamente alla promozione ed al sostegno di interventi idonei a favorire il superamento delle suddette criticità, fermo restando il rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale cui l'attività delle fondazioni è sempre ispirato, soprattutto mediante la valorizzazione delle eccellenze del territorio e delle risorse, anche umane, che la comunità locale è capace di esprimere, anche al fine di riscoprirne l'identità storica e culturale.

5. La Fondazione e lo sviluppo locale

La Fondazione anche se non annovera tra i propri settori di intervento specificamente quello dello sviluppo locale, intende perseguire tale finalità attraverso tutti i settori di intervento; in modi diversi, tutte le azioni messe in campo dalla Fondazione favoriscono, infatti, il miglioramento della qualità della vita della comunità: così importanti leve per la crescita e il benessere del territorio sono gli interventi in ambito sociale o per la crescita culturale dello stesso e l'impegno nel settore

dell'educazione e della formazione e della ricerca ha positive ricadute sull'integrazione sociale e sul sistema socio-economico locale nel suo complesso.

L'Ente, inoltre, mira a favorire lo sviluppo locale attraverso l'impiego di una parte del proprio patrimonio in investimenti *mission related*, che costituiscono il "portafoglio strategico" dell'Ente, composto da investimenti posti in essere, oltre che sulla base di analisi puramente finanziarie, in ragione del loro collegamento funzionale con la *mission* dell'Ente, poiché in grado di creare opportunità di sviluppo per il territorio.

Si tratta nella maggior parte dei casi di operazioni di carattere nazionale che coinvolgono diverse fondazioni di origine bancaria; ricordiamo in tale ambito le partecipazioni azionarie in Cassa Depositi e Prestiti Spa ed in Sinloc Spa, nonché la partecipazione alla costituzione di alcuni fondi comuni di investimento chiusi e riservati, finalizzati a creare condizioni favorevoli per lo sviluppo economico nazionale e locale, quali il Fondo TT Venture, Fondo F2i – Fondo italiano per le infrastrutture (ora F2i-Terzo Fondo per le Infrastrutture) ed il Fondo Housing Sociale Italia Centrale.

Ciascuna operazione è sempre accompagnata da una attività di informazione e di facilitazione sul territorio, volta a far conoscere tali strumenti presso la comunità di riferimento dell'Ente e promuovere interventi a livello locale.

6. La scelta dei settori di intervento

Il Consiglio di Indirizzo, in un'ottica di continuità con quanto finora realizzato e coerentemente con le esigenze espresse dal territorio, intende confermare i tradizionali ambiti di operatività dell'Ente, riconducibili sostanzialmente a due macro aree di intervento:

- la prima comprende le attività che mirano alla crescita culturale, alla promozione della conoscenza ed alla valorizzazione delle risorse locali, e comprenderebbe le azioni ordinariamente attivate nell'ambito dei settori Arte, attività e beni culturali, Ricerca scientifica e tecnologica e Educazione, istruzione e formazione;
- la seconda riguarda le attività finalizzate a contrastare le varie forme di disagio sociale ed a favorire il miglioramento dei servizi di assistenza sul territorio, comprendendo gli interventi riconducibili al settore Volontariato, filantropia e beneficenza.

Tenuto conto delle disponibilità cui la Fondazione può presumibilmente fare affidamento per il prossimo triennio, al fine di massimizzare l'efficacia dei propri interventi, è stato, quindi, ritenuto opportuno confermare i settori d'intervento per il triennio 2020/2022 come di seguito riportato:

Settori rilevanti	Arte, attività e beni culturali
	Volontariato, filantropia e beneficenza
Altri settori	Ricerca scientifica e tecnologica
	Educazione, istruzione e formazione

7. Le risorse disponibili

Fino ad alcuni anni fa la Fondazione ha seguito un'impostazione di lavoro per cui le erogazioni dell'anno trovavano copertura mediante destinazione dell'avanzo di esercizio del medesimo periodo e gli stanziamenti programmatici erano effettuati sulla base di dati previsionali; l'accentuarsi

dell'imprevedibilità degli andamenti economico-finanziari ha suggerito agli Organi della Fondazione di adottare, a partire dal 2017, un criterio di destinazione dell'avanzo di esercizio che consenta di determinare con certezza gli importi disponibili per le erogazioni e poter assumere le delibere di impegno sulla base di risorse acquisite; per ciascun esercizio, pertanto, gli stanziamenti annui trovano copertura economica nell'ambito del bilancio di esercizio dell'anno precedente, mediante la creazione di un'apposita destinazione nel Fondo per le erogazioni.

Le risorse disponibili per ciascun anno del triennio 2020-2022 deriveranno, pertanto, dall'avanzo d'esercizio che risulterà, rispettivamente, nei bilanci degli esercizi 2019, 2020 e 2021.

Al momento è possibile effettuare una stima indicativa delle suddette disponibilità, annualmente oggetto di verifica in funzione dei risultati concretamente ottenuti e, pertanto, suscettibile di adeguamento in sede di elaborazione di ciascun documento di programmazione annuale; tenendo conto:

- dell'andamento della gestione dell'anno in corso (il risultato provvisorio della gestione finanziaria, che tiene conto anche di alcune componenti di natura straordinaria o non ripetibili, nonché degli effetti della mancata iscrizione nel bilancio 2018 di alcune rettifiche di valore ai sensi della deroga ex art. 20-quater del DL 119/2018, e che è soggetto naturalmente agli effetti di possibili modifiche degli andamenti dei mercati finanziari che dovessero verificarsi nell'ultimo quadrimestre dell'anno, è pari a circa 3,6 milioni di euro);
- delle analisi sviluppate in collaborazione con l'advisor finanziario in ordine alla capacità reddituale futura, stimabile sulla base dell'asset allocation attuale ed al prevedibile andamento dei mercati (l'importo dei rendimenti mediamente stimati nei prossimi esercizi è pari a circa 3 milioni di euro, corrispondente ad una redditività di circa il 3,3% del portafoglio investito);
- della previsione di oneri di funzionamento sostanzialmente invariati rispetto all'ultimo esercizio;
- dell'intenzione di proseguire il percorso di rafforzamento patrimoniale avviato successivamente all'azzeramento della partecipazione nella banca conferitaria.

l'importo minimo delle risorse mediamente disponibili per le erogazioni annue può essere ipotizzato in poco più di 1 milione di euro, come riportato nella seguente tabella.

Descrizione	Importi annui medi stimati per il triennio 2019/2021
- Proventi netti	3.000.000
- Costi di esercizio	-1.300.000
AVANZO D'ESERCIZIO	1.700.000
- accantonamento alla Riserva obbligatoria	-340.000
- accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-255.000
- accantonamento al Fondo per il volontariato	-45.333
- accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni	-3.315
AVANZO DISPONIBILE	1.056.352

Le suddette stime sono formulate secondo criteri assolutamente prudenziali e, in ogni caso, saranno i risultati effettivamente conseguiti in ciascun esercizio a determinare le concrete disponibilità per le erogazioni dell'anno successivo; laddove le previsioni sulle capacità reddituali non trovassero conferma a causa di eventuali andamenti negativi dei mercati finanziari, potrà essere in parte utilizzato il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Accanto ai frutti del proprio patrimonio finanziario, la Fondazione pone a disposizione dei propri stakeholder un insieme di altre risorse; la tradizionale attività erogativa è infatti affiancata da:

- lo sviluppo di una progettazione autonoma e/o di progettualità condivise con altri soggetti pubblici o privati riguardanti specifiche problematiche di interesse comune;
- l'assunzione di un ruolo di Ente di coordinamento nell'ambito di specifiche iniziative, in quanto in grado di svolgere le funzioni di soggetto catalizzatore di informazioni e di finanziamenti;
- l'assunzione di un ruolo di soggetto di collegamento tra il territorio e i soggetti che gestiscono le iniziative di carattere nazionale avviate in collaborazione con le altre fondazioni di origine bancaria ovvero con le Società partecipate dalla Fondazione nell'ambito degli investimenti *mission related*;
- un'operatività a supporto dei soggetti promotori di singole iniziative, anche orientata a stimolare e favorire l'accesso a fonti di finanziamento complementari ai contributi della Fondazione o il ricorso a misure agevolative, quale lo strumento dell'Art Bonus (Legge n. 106/2014);
- la condivisione del proprio patrimonio culturale, artistico e librario.

Quest'ultimo insieme di azioni comprende, in particolare, la fruibilità di Palazzo Melatino, che, da un lato, arricchisce l'offerta culturale della Città di Teramo e, dall'altro, ospita alcune iniziative di particolare interesse, garantendo ai soggetti organizzatori una soluzione logistica idonea nonché un supporto organizzativo ed operativo, delle collezioni d'arte della Fondazione e della collana editoriale Documenti dell'Abruzzo Teramano, destinata alla distribuzione gratuita a favore di Università, scuole, biblioteche, Associazioni, Enti pubblici ed altri archivi pubblici e privati, nonché ordinariamente posta a disposizione, anche in formato digitale, per la consultazione a chiunque ne faccia richiesta per attività di studio e ricerca.

8. Definizione delle politiche di intervento ed obiettivi per singolo settore di intervento

Arte, attività e beni culturali



La Fondazione intende operare nel settore principalmente promuovendo, favorendo e sostenendo la realizzazione di iniziative attraverso le quali raggiungere i seguenti obiettivi:

- salvaguardare le Istituzioni culturali storiche del territorio e le iniziative che mirano al recupero di alcune valide iniziative artistiche, letterarie, etc. del passato, per contribuire a riscoprire l'identità del territorio;
- aumentare la consapevolezza dei cittadini del patrimonio culturale presente sul proprio territorio;
- promuovere la valorizzazione dei beni culturali di elevato e riconosciuto valore storico-artistico, archeologico, architettonico e archivistico librario;
- sviluppare azioni mirate ad avvicinare i giovani a forme artistiche (musica, letteratura, teatro, arti figurative, artigianato);
- incrementare opportunità di lavoro nell'ambito della cultura e dei beni culturali;
- favorire le iniziative volte a diffondere una corretta cultura ambientale che faccia riflettere la comunità sullo stretto legame esistente tra bene ambientale, cultura del territorio e qualità della vita.

Nel perseguimento delle suddette finalità, saranno promossi il rafforzamento della progettazione culturale integrata tra le istituzioni culturali del territorio e l'incentivazione della nascita di nuove imprese in ambito culturale.

Al fine di ridurre la frammentazione dei contributi, si ritiene opportuno selezionare un minor numero progetti rispetto al passato, fermo restando l'esigenza di soddisfare le esigenze di tutto il territorio, nel rispetto delle rispettive vocazioni e tradizioni, e di assicurare adeguato sostegno alle piccole realtà, che più difficilmente possono accedere ad altre fonti di finanziamento, al fine di non disperderne il patrimonio costruito nel tempo.

L'attenzione della Fondazione dovrà, quindi, consentire, oltre alla realizzazione di progetti di riconosciuta ed indiscussa qualità, anche il sostegno di iniziative in grado di distinguersi per creatività ed innovazione nonché di manifestazioni che rappresentino comunque occasioni di promozione locale ovvero di aggregazione sociale e per le quali vi sia un concreto interesse manifestato dalle comunità di riferimento.

Particolare importanza sarà attribuita ad eventuali iniziative proprie sviluppate in partenariato con soggetti pubblici e privati per l'attuazione di interventi ritenuti in grado di incidere significativamente sull'offerta culturale e sull'immagine del territorio e, di conseguenza, sul suo sviluppo economico, quale ad esempio l'avvio del progetto di restauro e valorizzazione della Domus del Mosaico del Leone, una volta verificata ogni condizione a tal fin necessaria sulla base delle intese definite nell'anno in corso con la proprietà del bene, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggi dell'Abruzzo ed il Comune di Teramo. Tale intervento si inquadra in un più strutturato progetto territoriale di sviluppo che punta a potenziare gli attrattori storico-architettonici urbani e accrescerne la fruibilità da parte del pubblico di cui fanno parte i progetti di rifunionalizzazione del Teatro Romano, il restauro dei mosaici della Domus di Madonna delle Grazie e la stessa area archeologica di Palazzo Melatino.

Non trovano evidenza tra le erogazioni del settore, ma concorrono al perseguimento degli obiettivi dell'Ente le attività volte alla valorizzazione ed alla condivisione del patrimonio artistico ed archivistico della Fondazione, così come l'organizzazione di iniziative culturali a Palazzo Melatino.

Volontariato, filantropia e beneficenza



In tale contesto la Fondazione intende soprattutto favorire la progettualità in rete tra le associazioni di volontariato stabilmente operanti nel territorio e fortemente radicate in esso, volta a:

- migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, attraverso strategie innovative finalizzate in particolare all'inserimento nel mondo del lavoro ed alla creazione di strutture e progetti per l'accoglienza di soggetti adulti usciti dai percorsi scolastici;
- fornire supporto psicologico ai nuclei familiari di persone disabili;
- sostenere la fascia di popolazione economicamente più debole, in particolar modo in relazione ai bisogni primari, con una particolare attenzione alla formazione emotiva e culturale dei minori, al fine di evitare la "trasmissione ereditaria" della situazione di disagio;
- prevenire il disagio di minori e giovani, attraverso la creazione e lo sviluppo di centri di aggregazione con finalità formative;
- migliorare la partecipazione attiva delle persone di origine immigrata nella società;
- aumentare la capacità delle persone in situazione di disagio di gestire la conciliazione tra vita familiare e lavorativa;
- favorire, in sinergia con le istituzioni e gli enti del territorio, l'accesso al mercato del lavoro di persone inoccupate e/o disoccupate nonché le opportunità per lo sviluppo di forme di lavoro autonomo e imprenditoriale, in particolare per i giovani, servendosi anche dello strumento del Microcredito o promuovendo corsi di formazione o di riqualificazione professionale per i meno giovani;
- rafforzare la prevenzione e la promozione della salute ed i livelli di professionalità del personale operante in strutture e servizi socio sanitari pubblici e privati;
- rafforzare l'integrazione e l'erogazione di servizi e interventi socio sanitari a favore di soggetti in condizione di disagio fisico, economico e/o sociale;
- favorire il benessere culturale e la partecipazione attiva delle persone anziane;
- promuovere interventi volti a contrastare o ridurre il disagio dei soggetti affetti da patologie che possano comportare difficoltà nella vita sociale del paziente e comprometterne il benessere materiale e psicologico ovvero a volti a contrastare o ridurre il disagio morale e materiale dei relativi familiari.

Nel perseguimento delle suddette finalità, la Fondazione intende incentivare la nascita di nuove imprese in ambito sociale e favorire i progetti che assicurino un elevato grado di sostenibilità, che siano cioè in grado di autosostenersi e fornire benefici per un arco di tempo il più ampio possibile, dopo la loro realizzazione.

Rientrano tra gli interventi del settore, infine, alcune importanti iniziative di carattere nazionale cui la Fondazione intende confermare l'adesione:

- il sostegno alla Fondazione con il sud (ente non profit privato nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno e favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo)
- la partecipazione al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile (costituito dall'ACRI a seguito del Protocollo d'intesa sottoscritto con il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro del lavoro e delle politiche sociali);
- il finanziamento del Fondo Nazionale per le Iniziative Comuni.

Con riferimento alla partecipazione al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, la Fondazione continuerà a svolgere attività di informazione, stimolo e supporto nei confronti dei soggetti del territorio, valutando eventualmente l'adesione in qualità di partner nell'ambito di iniziative ritenute di particolare interesse.

Parte delle risorse saranno destinate al finanziamento di iniziative di respiro pluriennale, tra cui il Progetto Will, cofinanziato dal Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, ideato ed avviato in collaborazione con la Fondazione Compagnia San Palo di Torino, la Fondazione di Sardegna e la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

Ricerca scientifica e tecnologica



Come evidenziato dall'ACRI nell'ultimo rapporto annuale sulle fondazioni di origine bancaria, *“Gli investimenti in Ricerca e Sviluppo rappresentano elementi chiave per la crescita economica, sociale e culturale di un paese. La produzione di nuove conoscenze, infatti, gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo di prodotti, processi e servizi nuovi e innovativi, che generano aumento della produttività, della competitività industriale e, in ultima analisi, prosperità, sostenendo la crescita di lungo periodo. Non a caso, di regola, i paesi con spesa complessiva in R&S (Ricerca e Sviluppo) più elevata in rapporto al Pil sono anche quelli caratterizzati dai più alti livelli di produzione pro capite, a conferma dell'esistenza di una significativa correlazione tra gli investimenti in ricerca e sviluppo e la dinamica del prodotto e della produttività”* (ACRI – “Ventiquattresimo rapporto sulle fondazioni di origine bancaria anno 2018” - Roma, luglio 2019).

Partendo da tale consapevolezza, la Fondazione attribuisce particolare importanza strategica agli interventi nel settore, intendendo stimolare l'avvio di progetti in grado di:

- favorire il superamento del gap formativo nel campo dell'innovazione scientifica e la realizzazione di percorsi di alta formazione, agevolandone l'accesso da parte dei giovani del territorio;
- favorire gli investimenti in ricerca e sviluppo del sistema imprenditoriale locale, aumentando la capacità del territorio di attrarre risorse finanziarie;

- supportare attività di ricerca nel campo biomedico, i cui risultati siano suscettibili di concreta applicazione in ambito sanitario;
- valorizzare le risorse del territorio in termini di competenze, oltre che di prodotti.

Tenuto conto delle disponibilità che potranno essere riservate al settore, l'attività sarà in ogni caso concentrata su un numero ristretto di iniziative di indiscutibile qualità, oltre che su interventi di sistema, cofinanziati da enti, istituzioni o imprese collegate in rete, ovvero, in grado, in ogni caso, di generare un effetto moltiplicatore quali ad esempio la fortunata esperienza del Progetto Ager, a sostegno della ricerca in campo agroalimentare, per il quale la Fondazione ha stanziato, a partire dal 2008 e fino al 2015, la somma complessiva di € 1.530.000 su di un budget complessivo di oltre 34 milioni di euro, grazie al quale sono stati sinora finanziati 21 progetti sul territorio nazionale, alcuni dei quali hanno coinvolto, in qualità di partner, sia l'Università degli Studi di Teramo sia l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "Giuseppe Caporale".

L'attenzione potrà essere rivolta anche ad iniziative nel campo delle scienze giuridiche, economiche ed umanistiche, sostenendo sia progetti a servizio delle politiche sociali e demografiche degli Enti locali sia iniziative volte a riscoprire il valore della ricerca storica e umanistica, in grado di favorire la conservazione e la valorizzazione dell'identità culturale del territorio.

Educazione, istruzione e formazione



**GREEN
JOBS**

Obiettivo primario fissato per il triennio è quello di avviare interventi di forte impatto, in grado di incidere significativamente sull'offerta formativa e migliorare le prospettive dei ragazzi e valorizzarne al meglio attitudini ed abilità.

L'azione della Fondazione sarà orientata principalmente a progetti finalizzati a favorire l'acquisizione di competenze ed esperienze pratiche che consentano il consolidamento delle conoscenze acquisite con lo studio, in collegamento con il sistema delle imprese del territorio, nonché a migliorare l'orientamento scolastico, con particolare riferimento alla scuola secondaria superiore.

Al fine di integrare le risorse dedicate al settore e di poter importare esperienze positive di altri territori, la Fondazione presterà particolare attenzione ad eventuali iniziative di sistema, tra cui il progetto Green Jobs, alla luce dei positivi risultati ottenuti con l'adesione alla prima edizione del progetto.

Naturalmente, continuerà ad essere perseguito l'obiettivo di promuovere la prevenzione ed individuazione precoce del disagio giovanile, psichico e sociale, la diminuzione del tasso di abbandono scolastico, nonché ad incrementare ed eventualmente premiare il successo scolastico dei ragazzi, anche nei casi di disabilità, bisogni educativi speciali, disturbi specifici dell'apprendimento e difficoltà ambientali, ricordando che concorrono al

perseguimento di tali finalità le iniziative avviate con il sostegno del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

9. Modalità di intervento

Al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, dovranno essere definite modalità di intervento innovative, in grado di stimolare:

- la presentazione di progetti orientati sui bisogni culturali, economici e sociali che la stessa Fondazione ritiene più meritevoli di attenzione;
- la progettazione in rete e la costituzione di partnership territoriali, nonché il coordinamento tra iniziative simili e/o complementari;
- l'adozione di idonei strumenti di valutazione dei risultati in relazione agli obiettivi dichiarati.

Naturalmente, continuerà ad essere utilizzato, in via prevalente, lo strumento del bando, quale garanzia di trasparenza e parità di trattamento, eventualmente innovandone la struttura ed i contenuti. In ogni caso, pur perseguendo l'obiettivo di una più rigorosa selezione delle iniziative da finanziare, occorrerà evitare che la concentrazione dell'attenzione su un ristretto numero di progetti possa pregiudicare l'efficacia dell'azione della Fondazione, consentendo un'adeguata attenzione alle istanze dei territori periferici rispetto al capoluogo, nei quali contributi di importo inferiore possono valere a garantire un'adeguata offerta culturale, per quanto riguarda il settore dell'Arte e attività culturali, oltre ad un concreto sostegno alle attività di volontariato ed assistenza.

La Fondazione intende, inoltre, riservare uno spazio importante a favore di:

- iniziative in coprogettazione, basate sulla condivisione degli obiettivi e sull'adozione di metodi partecipativi nella fase di stesura e di attuazione del progetto e di valutazione dei relativi risultati;
- progetti propri, che possano riguardare iniziative mirate e strategiche per il territorio, ideate in forma autonoma;
- attività informative e formative a favore dei propri stakeholder.

Nell'attività di valutazione, la Fondazione potrà avvalersi, laddove ritenuto necessario, di soggetti esterni che possano provvedere a tale attività in sinergia con gli organi della Fondazione e quale supporto scientifico e strategico.

10. Stima degli stanziamenti per ciascun settore d'intervento.

Tenuto conto delle risorse al momento presumibilmente disponibili per le erogazioni e degli obiettivi sopra illustrati, il Consiglio di indirizzo ha stimato come di seguito riportato i budget a disposizione per ciascun settore d'intervento nel prossimo triennio.

SETTORI	2020		2021		2022		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%
Settori rilevanti								
Arte, attività e beni culturali	450.000	42%	450.000	42%	450.000	42%	1.350.000	42%
Volontariato, filantropia e beneficenza	450.000	42%	450.000	42%	450.000	42%	1.350.000	42%
Totale settori rilevanti	900.000	84%	900.000	84%	900.000	84%	2.700.000	84%
Ricerca scientifica e tecnologica	100.000	9%	100.000	9%	100.000	9%	300.000	9%
Educazione, istruzione e formazione	70.000	7%	70.000	7%	70.000	7%	210.000	7%
Totale complessivo	1.070.000	100%	1.070.000	100%	1.070.000	100%	3.210.000	100%

I suddetti stanziamenti non hanno tuttavia valore definitivo, poiché le somme impegnate per ciascun esercizio troveranno conferma in sede di approvazione del bilancio d'esercizio riferito all'anno precedente, mediante apposito accantonamento tra i fondi per l'attività d'istituto; pertanto, nel caso i risultati economici si discostino sensibilmente dai dati previsionali, si provvederà ad una revisione dei suddetti budget.

11. Criteri di scelta e dei principi di selezione

Il Regolamento dell'attività istituzionale prevede all'art. 13 che i documenti di programmazione contengano il sistema dei valori di riferimento e le situazioni da privilegiare, da utilizzarsi poi dall'Organo di gestione, in concorso con tutti gli altri elementi e le altre condizioni che l'art. 7 dello stesso "Regolamento" individua, per la definizione dei criteri di scelta e dei principi di selezione.

In linea di massima, possono dirsi ormai consolidati nell'esperienza della Fondazione, alcuni fattori di preferenza di base quali:

- 1) coerenza con le strategie generali della Fondazione, con il quadro delle iniziative programmate e gli stanziamenti riservati alle specifiche aree di intervento;
- 2) qualità dei progetti, intesa anche come chiara e realistica definizione di bisogni da soddisfare, obiettivi perseguiti, azioni da compiere e risorse disponibili;
- 3) efficacia ed efficienza degli interventi da realizzare, in relazione anche all'ampiezza dei risultati attesi;
- 4) coinvolgimento di Enti e Istituzioni locali e integrazione delle esperienze tra diversi soggetti che possano nel tempo costituire un sistema coordinato degli interventi di qualità sul territorio;
- 5) intensità della relazione tra soggetti proponenti e richiedenti gli interventi o beneficiari finali dei loro effetti
- 6) attitudine a contribuire, anche in via indiretta, allo sviluppo economico del territorio;
- 7) elevato grado di sostenibilità, che siano cioè in grado di autosostenersi e fornire benefici per un arco di tempo il più ampio possibile, dopo la loro realizzazione
- 8) previsione di un'adeguata quota di cofinanziamento.

L'attività di selezione, valutazione, gestione e monitoraggio dei progetti sarà in ogni caso conformata ai principi sanciti dalla Carta delle Fondazioni approvata dall'ACRI nell'assemblea del 4.04.12, recepita dalla Fondazione e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente www.fondazionetercas.it, tra cui ricordiamo:

- *territorialità*, in ragione del radicamento nella comunità da cui ha avuto origine;
- *ascolto*, nel senso di interazione con la comunità locale al fine di interpretare le istanze ritenute più meritevoli di attenzione;
- *programmazione*, ossia definizione delle linee programmatiche e individuazione, sulla base delle competenze e delle esperienze acquisite, di settori, ambiti e modalità di intervento, in relazione alla propria visione e alla significatività dei bisogni e delle esigenze rilevate;
- *sussidiarietà*, in conformità al quale la Fondazione definisce in piena libertà e indipendenza la propria strategia di intervento, senza svolgere un ruolo di sostituzione o supplenza di altre istituzioni;
- *autonomia nelle scelte*, intesa come individuazione autonoma delle proprie modalità di intervento, nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza sociale, economica e ambientale delle iniziative;
- *allocazione e gestione delle risorse*, ossia perseguimento di obiettivi di efficienza e di efficacia;

- *comunicazione*, attraverso opportune azioni volte a fare conoscere il percorso di rilevazione delle esigenze del territorio e i contenuti programmatici della propria attività;
- *rendicontazione*, per dare conto dell'attività svolta e dei risultati conseguiti attraverso idonei strumenti informativi e divulgativi che assicurino un agevole accesso alle informazioni e la loro più ampia diffusione, anche attraverso l'attività di commissioni appositamente costituite.

12. La struttura organizzativa della Fondazione

Particolare attenzione sarà dedicata all'attività di affiancamento che, tramite la struttura operativa, potrà essere assicurata agli stakeholder non solo in relazione alle modalità di accesso ai contributi della Fondazione, ma anche per fornire informazioni e supporto eventualmente necessari nella fase di progettazione, gestione degli interventi e reperimento di fonti di finanziamento alternative o complementari al contributo della Fondazione.

Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, si prevede di adottare le misure organizzative ritenute più idonee a dotare la Fondazione di risorse in grado di fornire informazioni ed assistenza operativa soprattutto in materia di accesso ai finanziamenti europei.

Si è evidenziata inoltre la necessità che la Fondazione proceda a perfezionare i processi del monitoraggio in itinere ed ex post delle iniziative finanziate, arricchendo le attività già in essere e finalizzate ad una verifica puntuale e costante dello stato di esecuzione delle iniziative, dei risultati conseguiti e delle eventuali ricadute positive sul territorio, prevedendo eventualmente, per i progetti più complessi, opportuni meccanismi di accompagnamento nei confronti dei beneficiari, e potenziando, parallelamente l'attività di comunicazione sulle attività dell'Ente, al fine di evidenziarne in maniera più efficace e capillare i risultati.

Potranno, infine, essere avviate azioni volte a sperimentare l'adozione di procedure idonee a valutare l'impatto sociale dell'attività della Fondazione.